



Centro Studi Storico Archeologici del Gargano

“Kalkas” - Rivista del Centro Studi Storico Archeologici del Gargano

NORME REDAZIONALI

Il contributo dovrà essere scritto in lingua italiana o in lingua inglese ed essere consegnato in duplice formato elettronico (WORD e PDF). L'articolo, corredato dalla bibliografia, dovrà essere accompagnato da un abstract (max 700 battute) nelle lingue italiana ed inglese. Oltre all'abstract andranno inviate anche 4-5 parole chiave che non compariranno nell'articolo ma verranno usate successivamente quando la rivista sarà pubblicata anche in digitale.

Le immagini, da inserire in entrambi le versioni elettroniche, andranno inviate anche separatamente, in formato TIFF, numerandole nello stesso ordine dell'inserimento.

I file e la cartella con le foto vanno inviati assieme ai seguenti indirizzi di posta elettronica:

segreteria@centrostudidelgargano.it

redazione@centrostudidelgargano.it

La decisione finale sull'eventuale pubblicazione degli articoli spetterà al comitato scientifico, che opererà congiuntamente al comitato redazionale. La decisione è insindacabile.

Nel caso i comitati lo riterranno idoneo, potranno chiedere all'autore di apportare modifiche, le quali andranno eseguite entro 20 giorni dalla ricezione della comunicazione.

Verranno presi in considerazione anche articoli di notevole interesse storico riguardo tutto il territorio pugliese.

Dopo la decisione insindacabile del comitato scientifico, tutti gli articoli verranno sottoposti a **peer review** da parte del comitato scientifico e di almeno due referees esterni alla rivista, secondo il sistema **double blind**.

Lo scritto dovrà essere così formattato:

Margini superiore ed inferiore: 3,3 cm

Margini destro e sinistro: 3,3 cm

Nel testo e nella nota: interlinea è singola

Rientri del testo: 0,5 cm a sinistra all'inizio di ogni paragrafo.

Bibliografia: interlinea singola, una riga vuota tra una voce bibliografica e l'altra, senza rientri.

Font:

Titolo dell'articolo: 12 pt. Times New Roman, maiuscolo

Abstract: 12 pt. Times New Roman, corsivo

Titoli interni: 12 pt. Times New Roman Normale corsivo

Testo: 12 pt. Times New Roman

Note: 10 pt. Times New Roman

Bibliografia: 12 pt. Times New Roman

1) Bibliografia:

La bibliografia, preceduta dalla scritta BIBLIOGRAFIA (in maiuscolo), deve essere redatta secondo il seguente sistema.

Il cognome dell'autore va in maiuscoletto, seguito dall'anno di pubblicazione dello scritto ed accompagnate dal simbolo “=” (uguale), che spiega lo scioglimento dell'abbreviazione. Seguono quindi il nome dell'autore, il cognome, il titolo dell'opera o dell'articolo in corsivo, l'eventuale rivista o collana se presente, il volume della collana, l'annata, l'indicazione precisa del numero delle pagine dell'articolo stesso (inizio e fine), il luogo e l'anno di edizione. Si riportano, di seguito, alcuni esempi:

TRAVAINI 1995 = Lucia Travaini, *La monetazione dell'Italia Normanna*, Roma 1995

TRAVAINI 1993 = Lucia Travaini, *Hohenstaufen and Angevin denari of Sicily and Southern Italy: their Mint Attributions*, in *The Numismatics Chronicle* n° 153, Londra 1993, pp. 91-135

Nel caso di abbreviazione di due o più opere dello stesso autore, pubblicate nello stesso anno, dopo il riferimento temporale va aggiunta la lettera alfabetica senza interporre spazio, come riportato di seguito:

SARCINELLI 2011a = Giuseppe Sarcinelli, *Le monete (IV.20)*, in C. LAGANARA, *Siponto-archeologia di una città abbandonata*, Foggia 2011

SARCINELLI 2011b = Giuseppe Sarcinelli, *Catalogo (IV.21)* in C. LAGANARA, *Siponto-archeologia di una città abbandonata*, Foggia 2011

Nel caso l'opera sia stata scritta da due o tre autori i nomi di questi vanno intramezzati da una virgola, sia nell'abbreviazione, sia nello scioglimento:

D'ANDREA, ANDREANI 2008 = Alberto D'Andrea, Christian Andreani, *Le monete medievali della Puglia*, Mosciano Sant'Angelo 2008

Nel caso l'opera sia stata scritta da più di tre autori, l'abbreviazione deve indicare il nome del primo autore seguito dalla dicitura et al.; nello scioglimento bibliografico invece devono essere indicati tutti i nomi degli autori.

Nel caso si citi una riedizione dell'opera, dopo il titolo va posto in apice il numero dell'edizione stessa (oppure va citata direttamente l'edizione a cui si fa riferimento).

In caso di curatele deve essere seguita dal nome di chi l'ha redatta:

italiano: a cura di

francese: éd.

inglese: ed. (singolare), eds. (plur.)

spagnolo: ed. (singolare), eds. (plurale)

tedesco: hrsg. von

esempio:

BATTAGLIA 1975 = Raffaele Battaglia, *Primi risultati di una campagna di ricerche paleo-antropogeografiche nel Gargano*, in DELLI MUTI (a cura di), *Archeologia garganica*, Lucera 1975.

MERTENS 1976 = Joseph Mertens, *Rapport sommaire sur les campagnes de 1970, 1971, 1972, 1973 et 1974. D. Les «thermes»*, in MERTENS (éd.), *Ordon V. Rapport et études*

Nel caso di citazioni da siti web si scriva il nome dell'autore seguito dal link del sito in corsivo e se indicato l'anno di pubblicazione:

MORETTI 2017 = Domenico Luciano Moretti, da www.academia.edu/classidifollisanonimibizantini, 2017

2) Abbreviazioni

a.C., d.C. = avanti Cristo, dopo Cristo

alt. = altezza

anast. = anastatico

art., artt. = articolo, articoli

cap., capp. = capitolo, capitoli

cfr. = confronta

cit., citt. = citato, citati

c., cc. = colonna, colonne

c.s. = corso di stampa

cod. = codice, codex

diam. = diametro

ecc. = eccetera

ed., edd. = edizione, edizioni
f., ff. = foglio, fogli
fasc. = fascicolo
Fig., Figg. = Figura, Figure
f.t. = fuori testo
ibid. = ibidem
inv. n./nn. = numero/i di inventario
largh. = larghezza
lungh. = lunghezza
l.c. = luogo citato
l., ll. = linea, linee
max., min. = massimo, minimo
misc. = miscellanea
ms., mss. = manoscritto, manoscritti
n°, nn° = numero, numeri
N.S. = Nuova Serie
op. = opera
p., pp. = pagina, pagine
rist. = ristampa
s., ss. = seguente, seguenti
sec., secc. = secolo, secoli
s.a. = senza anno
s.d. = senza data
sez. = sezione
s.l. = senza luogo
suppl. = supplemento
s.v. = sub vocem
s.l.m. = sul livello del mare
t., tt. = tomo, tomi
tab., tabb. = tabella, tabelle
tav., tavv. = tavola, tavole
trad. = traduzione
T. = tomba
tot. = totale
tr. it. = traduzione italiana
US = unità stratigrafica/che
USM = unità stratigr./che muraria/e
UT = unità topografica/che
v. = vedi
vol., voll. = volume, volumi

3) Immagini e illustrazioni

Il materiale illustrativo dei contributi deve essere indicato con (Fig. –) tra parentesi. Esempio: (Fig. 1). Va numerato in successione senza distinzione tra soggetti fotografici, illustrazioni, disegni o tabelle. Nelle didascalie, invece, l'indicazione della figura accompagnata dal numero va in tondo, seguita dal punto (.) e da una breve indicazione del soggetto, preceduta dal nome della città in cui il soggetto è conservato (in maiuscoletto) e dal luogo di conservazione dello stesso. Nel caso di un'immagine tratta dall'opera di un altro autore il nome di questo va tra parentesi in abbreviazione con il numero della pagina e quello della figura, posta alla fine della didascalia. Nel caso si tratti di una foto dell'autore si scrive (foto dell'autore), se invece è stata eseguita da un terzo si riporta il suo (foto di S. Bianchi). Di seguito uno schema esemplificativo:

Fig. 17: MONTE SANT'ANGELO, Museo devozionale del Santuario di San Michele. Statua di San Michele Arcangelo, secolo XV (foto dell'autore)

Fig. 17: MONTE SANT'ANGELO, Museo devozione del Santuario di San Michele. Calice in argento dorato di scuola napoletana, 1600 circa (da ROSSI 1999, p. 93, fig. 5)

Fig. 23: MANFREDONIA, Castello Svevo Angioino. Bassorilievo sulla torre nord, secolo XII (foto di S.Bianchi)

I disegni, i rilievi e tutte le altre immagini saranno inserite all'interno nel testo, secondo le decisioni dell'autore.

4) Ulteriori norme

Di seguito si riportano le ulteriori note redazionali:

- la parola "nota" va scritta per esteso
- le note di commento e le note bibliografiche vanno a piè di pagina, numerate progressivamente dall'inizio alla fine del testo. Il richiamo di nota si scrive con numero a esponente (esempio: il corpo di Federico II¹); il numero in apice segue anche le virgolette; nel caso di richiami di nota dentro un brano fra parentesi, il numero in apice va posto dentro la parentesi. Le note a piè di pagina vanno chiuse sempre con il punto
- il richiamo in nota nel testo non è preceduto da alcuno spazio, mentre in quello a piè di pagina, il numero in apice è separato da uno spazio dal resto del testo. Il numeretto in apice va scritto sempre in tondo, anche se la parola che lo precede è scritta in corsivo o in grassetto; stessa regola vale per il richiamo a piè di pagina, relativamente al testo che lo segue
- le indicazioni dimensionali (mm, cm, m, mq, ...) non sono mai seguite dal punto e devono precedere i numeri
- non si proceda mai a formattazioni particolari e non si usino "elenchi puntati e numerati"
- le parole e/o le locuzioni in lingua latina vanno scritte in corsivo
- le citazioni vanno messe tra virgolette " "
- dopo un segno di interpunzione occorre sempre uno spazio: non L.Travaini, bensì L. Travaini. Vi sono tuttavia alcune eccezioni (quali i doppi nomi – ad esempio L.A. Muratori) e qualche espressione stereotipa: a.a. (anno accademico), s.d. (senza data), s.l. (senza luogo), s.l.m. (sul livello del mare), a.C., d.C.
- vanno distinti gli accenti sulle lettere e distinguere i gravi dagli acuti (es. poiché, benché, perché, né... né, cioè, è stato, Mosè). Inoltre, quale voce del verbo essere, la è maiuscola va scritta come È
- va posta sempre particolare attenzione alla corretta grafia di nomi e toponimi stranieri e ai caratteri che non compaiono sulla tastiera italiana (per esempio È, ü, ä, ñ, â, á, í ecc.) che possono essere inseriti da Word con il comando Inserisci/Simboli/Inserisci
- per l'ebraico ed il russo si forniscono le traslitterazioni; per il greco gli autori dovranno procurarsi i fonts

Per quanto riguarda il testo vanno fatte le dovute specifiche:

- si useranno le seguenti forme: secolo XIII o Duecento (e non secolo dodicesimo, '200, duecento); anni trenta del secolo VI (e non '30)
- le indicazioni dei periodi di anni vanno fornite nel seguente modo: 493-498, 1198-1215; 1461-1462
- lettera iniziale dei santi: la predicazione di San Domenico; la chiesa di San Domenico; Borgo Santa Cecilia; san, santo, santa sempre per esteso (mai s. o S.)
- la distinzione tra punti cardinali e aree geografiche: oriente se punto cardinale, Oriente se area geografica (N, S, E, O o anche Nord, Sud, Est, Ovest, NS, EO, ecc)
- occorre scegliere un criterio uniforme, a discrezione dell'autore, all'interno di ciascun contributo per i nomi di popoli o le popolazioni regionali e gli abitanti delle città quando sono sostantivi (mentre restano sicuramente minuscoli quando sono aggettivi). Gli ordini religiosi vanno in minuscolo (cistercensi, minori, pulsanensi, benedettini)
- si scriverà estesamente la forma per esempio (e non per es.), ad esempio (e non ad. es.)
- occorre scegliere un criterio uniforme all'interno di ciascun contributo, a discrezione dell'autore, per scrivere i numeri (in cifra o per esteso, anche in misura della loro frequenza in quel contributo)
- usare sempre le virgolette alte quando si fa uso prudente di una parola ("costituzione") o quando si diano virgolette dentro altre virgolette («Nei coronati di Ferdinando I troveremo scritto "*Iusta Tuenda*" che significa "per le cose giuste"»)
- riguardo agli usi di maiuscole e minuscole si suggerisce di limitare al massimo l'uso delle maiuscole (Chiesa, Impero, Stato– in quanto istituzione universale)

5) Copyright

Per quanto attiene ai contributi pubblicati, si precisa che il contenuto degli stessi rimane di proprietà intellettuale degli autori, i quali trasferiranno al “Centro Studi Storico Archeologici del Gargano” i diritti di riproduzione (copyright), dei lavori pubblicati.

Tuttavia, a fine lavori, verrà consegnata ad ognuno degli autori una copia finale del PDF (comprensiva della copertina e dell'indice) della quale gli stessi potranno disporre per concorsi o per altri fini istituzionali.

Per quanto riguarda la loro possibile pubblicazione in rete, inoltre, occorre avere sempre e comunque l'autorizzazione del “Centro Studi Storico Archeologici del Gargano”, che valuterà caso per caso.